



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 10.6.2008  
SEC(2008) 1995

**DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE**

**Documento di accompagnamento del**

**progetto di proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano (regolamento sui sottoprodotti di origine animale)**

**SINTESI DELLA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO**

**{COM (2008) 345 def.}  
{SEC(2008) 1994}**

# DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE

## Documento di accompagnamento del

**progetto di proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale non destinati al consumo umano (regolamento sui sottoprodotti di origine animale)**

### SINTESI DELLA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

#### 1. CONTESTO POLITICO E CONSULTAZIONE DELLE PARTI INTERESSATE

La tematica rientra nel programma di lavoro (programmazione) della Commissione (rif. 2005/SANCO/058).

Per reagire ad una serie di crisi che hanno minacciato la sicurezza della salute pubblica e degli animali attraverso i prodotti di origine animale, connesse in particolare all'encefalopatia spongiforme trasmissibile (TSE), alla diossina, alla peste suina classica (CSF) e all'afta epizootica (FMD), la Commissione ha adottato una serie di misure volte a tutelare la salute pubblica e degli animali, nell'ambito della strategia "dal produttore al consumatore". Fra i vari atti legislativi riguardanti la salute pubblica e degli animali, il regolamento (CE) n. 1774/2002 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale (SOA) non destinati al consumo umano<sup>1</sup> ha consolidato, semplificato e sostituito 19 atti giuridici precedenti. Esso ha introdotto norme più rigorose per il riconoscimento di determinati locali, per l'inoltro e la rintracciabilità di determinati prodotti nonché per l'attuazione di varie norme di trasformazione di SOA appartenenti a categorie strettamente connesse al livello di rischio, al fine di garantire la sicurezza dei prodotti finali destinati all'alimentazione degli animali o ad usi tecnici.

Dall'entrata in vigore del regolamento la Commissione ha avviato e mantenuto un processo continuo di comunicazione e consultazione con le parti interessate, al fine di identificare tematiche o aree che potrebbero rivelarsi problematiche (cfr. allegato I e allegato II), compresi i controlli dell'Ufficio alimentare e veterinario volti a monitorare l'attuazione delle regole sugli SOA da parte delle autorità competenti degli Stati membri. Sulla base delle informazioni presentate dagli Stati membri e dei risultati dei controlli dell'UAV, il 24 ottobre 2005 la Commissione ha presentato al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione, COM (2005) 521, che riassume le esperienze dei 25 Stati membri per quanto riguarda l'applicazione della legislazione. Inoltre è stata effettuata una consultazione online ed è stato inviato un questionario sui costi amministrativi alle autorità competenti, alle industrie interessate e alle parti in causa, compresi i partner di paesi terzi, al fine di raccogliere informazioni sui possibili impatti di tale iniziativa in termini di oneri amministrativi. È stato creato un gruppo direttivo interservizi, comprendente varie Direzioni generali, per orientare i

---

<sup>1</sup> GU L 273 del 10.10.2002, pag. 1.

lavori e fornire input specializzato per la presente valutazione dell'impatto. Il suddetto gruppo si è riunito tre volte durante l'elaborazione della presente valutazione dell'impatto.

La legislazione sta funzionando correttamente e, nel complesso, raggiunge i suoi obiettivi generali. Tuttavia le consultazioni hanno consentito di identificare aree in cui è opportuno apportare cambiamenti al fine di aggiornare la legislazione attuale e fornire certezza giuridica, maggiore semplicità e di conseguenza ridurre l'onere amministrativo. In particolare è emersa la necessità di chiarire determinate questioni e di garantire flessibilità, per poter tenere conto delle nuove conoscenze scientifiche in merito ai rischi connessi ai possibili impieghi degli SOA. Per i suddetti motivi si sta prendendo in considerazione la revisione, che tuttavia non implica modifiche dei principi di base e della struttura in base ai quali sono regolamentati nell'Unione europea l'impiego, la trasformazione, lo smaltimento, la rintracciabilità e l'inoltro degli SOA non destinati al consumo umano. Le tematiche da affrontare sono molte, ma le aree alle quali dedicare maggiore attenzione e da considerare centrali nella valutazione dell'impatto sono:

- la mancanza di chiarezza in merito al campo d'applicazione del regolamento. In particolare non è chiaro a partire da quando i prodotti non siano più considerati SOA e quindi non si applichino più le prescrizioni del regolamento, e non è chiaro in che misura siano coperti gli SOA derivati dalla selvaggina;
- la categorizzazione degli SOA non è sempre proporzionata ai rischi ad essi connessi,
- taluni locali che rientrano nell'ambito d'applicazione del presente regolamento devono ottenere un doppio riconoscimento (a norma della legislazione sugli SOA e della legislazione relativa ad altri settori);
- inoltre il regolamento attuale non prende in considerazione talune tematiche importanti in relazione alle deroghe (impatto degli SOA per la ricerca, catastrofi naturali).

## 2. OBIETTIVI GENERALI

Gli **obiettivi generali** della presente iniziativa restano gli stessi della legislazione attuale, ovvero tutelare la salute umana e degli animali, garantire la sicurezza dei prodotti alimentari, incrementare la fiducia dei consumatori nella sicurezza della catena alimentare e dei mangimi, agevolare un funzionamento fluido del mercato interno e potenziare la competitività delle industrie dell'UE interessate dal presente regolamento.

## 3. OBIETTIVI OPERATIVI

Sono stati identificati obiettivi specifici, ovvero rivedere il regolamento sugli SOA al fine di adeguare il quadro normativo ai rischi connessi ai sottoprodotti di origine animale, migliorare la chiarezza giuridica e adeguare le prescrizioni ai progressi scientifici e tecnologici.

Per raggiungere tali obiettivi specifici sono stati stabiliti obiettivi operativi, che affrontano i problemi seguenti:

- per quanto riguarda il campo d'applicazione del regolamento: adeguare il quadro normativo ai rischi connessi ai sottoprodotti di origine animale, determinando a quali prodotti trasformati si applicano le norme, evitando lacune o sovrapposizioni legislative e rafforzando la fiducia dei consumatori,
- per la categorizzazione dei prodotti nuovi: adeguare il quadro normativo ai rischi connessi ai nuovi sottoprodotti di origine animale e migliorare la chiarezza giuridica,
- per maggiore chiarezza in merito ai riconoscimenti/alle registrazioni e ai controlli: migliorare la chiarezza giuridica ed evitare oneri inutili,
- per maggiore chiarezza in merito alle deroghe: adeguare il quadro normativo ai rischi connessi ai sottoprodotti di origine animale e contribuire al progresso scientifico per quanto riguarda l'importazione degli SOA.

La finalità dell'iniziativa rientra negli obiettivi strategici della Commissione ed è conforme ai principi di una migliore regolamentazione, ovvero migliorare e rendere più efficaci ed efficienti le misure, ridurre gli oneri inutili per gli operatori senza compromettere la tutela della salute pubblica e degli animali e la sicurezza dei prodotti alimentari.

#### **4. ALTERNATIVE CONSIDERATE**

Per affrontare i problemi identificati durante il processo sono state considerate varie alternative, eccetto la deregolamentazione, dato che la legislazione attuale si è rivelata uno strumento efficiente, che ha consentito di ottenere un livello elevato di tutela dai rischi sanitari per l'uomo e gli animali.

Durante il processo di valutazione dell'impatto sono stati analizzati gli impatti sociali, economici ed ambientali di tutte le alternative. L'analisi si è fermata all'aspetto prevalentemente qualitativo, visto il numero limitato di dati forniti dal questionario (cfr. capitolo 6 per ulteriori spiegazioni). Sebbene non sia stato possibile applicare il modello dei costi standard, per alcune alternative strategiche è stata effettuata una stima dei costi amministrativi, nella misura in cui si potevano impiegare i dati disponibili. Le conclusioni dell'analisi possono essere riassunte nel modo seguente.

- Non operare alcun cambiamento, ovvero mantenere la situazione nello stato attuale: quest'alternativa è stata considerata inadeguata, in quanto non risolve i problemi attuali relativi al livello di tutela della salute pubblica e degli animali, alla distorsione della concorrenza e al funzionamento del mercato interno.
- Adottare strumenti non normativi o lievemente normativi: quest'alternativa è stata presa in considerazione per chiarire l'ambito d'applicazione del regolamento mentre, per le altre tematiche individuate, il ricorso a tale alternativa è stato considerato non pertinente. I risultati delle analisi dell'impatto concludono che il ricorso a strumenti non normativi non

risolverebbe il problema dell'incertezza giuridica nell'interpretazione dell'ambito d'applicazione del regolamento sugli SOA.

- L'alternativa finale per la quale si è optato è la revisione legislativa del regolamento attuale.

## 5. CONCLUSIONE

Secondo l'analisi dell'impatto l'alternativa migliore per affrontare i problemi identificati dalla valutazione è effettuare una revisione legislativa del regolamento attuale. La revisione legislativa affronta le tematiche connesse alle molteplici interpretazioni dell'ambito d'applicazione del regolamento e i problemi che ne derivano, quali la distorsione della concorrenza e livelli diversi di tutela dai rischi per la salute pubblica e degli animali. La revisione consente anche di fondare maggiormente sui rischi la categorizzazione degli SOA, di ottenere chiarezza in merito alle deroghe e di ridurre gli oneri amministrativi eliminando i doppi riconoscimenti per taluni tipi di locali.